Determinazione n. 49/2001

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 2 ottobre 2001;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 25 novembre 1995, n. 505 con la quale l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (Is.I.A.O.) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2000 nonchè le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Mario G.C. Sanceta e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2000;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2000 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (Is.I.A.O.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE — IL PRESIDENTE

f.to Mario G.C. Sancetta — *f.to* Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'*ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE (IsIAO), *PER L'ESERCIZIO 2000*

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Ordinamento e fini. - 3. Gli organi e la sede. - 4. L'attività istituzionale. - 5. Le risorse umane. - 6. La gestione. - 7. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

1. – Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO) per l'esercizio 2000 dando altresì notizia degli eventi salienti intervenuti sino a data corrente.

L'IsIAO, ente di diritto pubblico a struttura associativa istituito con la legge 25 novembre 1995, n. 505 in seguito alla soppressione dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente (IsMEO) e dell'Istituto Italo-Africano (IIA), è stato oggetto di specifica trattazione, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 259/1958, per gli esercizi dal 1996 al 1999 [1].

[1] Per le relazioni sui precedenti esercizi finanziari vedasi, da ultimo, la determinazione n. 71/2000 in data 3 ottobre 2000 - esercizio 1999 - Atti parlamentari, XIII legislatura, Doc. 296.

2. – Ordinamento e fini

L'IsIAO è compreso tra gli enti culturali e di promozione artistica di cui alla categoria VII della tabella allegata alla legge 20 marzo 1975, n. 70 ed è inserito nella tabella A allegata alla legge 29 ottobre 1984, n. 720 istitutiva del sistema di Tesoreria Unica per enti ed organismi pubblici.

Ad esso si applicano le disposizioni recate dall'art. 25 della legge 5 agosto 1978, n. 468 (riguardanti l'adeguamento del sistema della contabilità e del bilancio a quello annuale di competenza e di cassa dello Stato), dal D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696, dal D.L.gs 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modifiche ed integrazioni, nonché la disciplina in materia di trattamento giuridico ed economico del personale degli enti pubblici non economici.

L'Istituto rientra tra gli enti a carattere internazionalistico (organismi culturali che svolgono attività di studio, ricerca, formazione e promozione nel campo della politica estera) che, ai sensi della legge 28 dicembre 1982, n. 948 e della legge 30 ottobre 1989, n. 354 sono sottoposti alla vigilanza del Ministero degli Affari Esteri. E' destinatario di uno specifico contributo statale, a carico del predetto Dicastero, determinato ai sensi dell'art. 11, comma 3 lett. d) della legge 468/78 e successive modificazioni, in base alla tabella relativa alle leggi di spesa permanente la cui quantificazione è demandata alla legge finanziaria.

La legge 25 novembre 1995, n. 505 ha assegnato all'IsIAO le medesime finalità che le previgenti disposizioni legislative affidavano all'IsMEO ed all'IIA.

I fini istituzionali dell'IsIAO, già descritti nelle precedenti relazioni, riguardano principalmente la promozione e lo sviluppo dei rapporti culturali, scientifici e di cooperazione tra l'Italia ed i Paesi asiatici ed africani nonché lo svolgimento di programmi di studio e ricerche sui problemi specifici dei suddetti Paesi.

In attuazione della legge n. 505/1995, l'istituto ha adottato, con deliberazione dell'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci in data 18 giugno

1998, il nuovo Statuto approvato dal Ministro degli Affari Esteri con D.M. 8 agosto 1998 n. 3627.

Il relativo Regolamento di attuazione che scaturisce dall'esigenza di disciplinare tutti gli aspetti organizzativi della vita dell'Ente non espressamente regolati dallo Statuto, è stato deliberato dall'Assemblea dei soci in data 29 maggio 2000 e, quindi, approvato dal Ministero in data 28.8.2000.

Quanto al funzionamento dei servizi ed all'ordinamento del personale, è prevista l'adozione di due regolamenti interni: il Regolamento del personale redatto secondo i nuovi contratti collettivi relativi al personale del comparto Enti Pubblici non economici e al personale dirigente (la cui stesura e pressoché ultimata) e l'Ordinamento dei Servizi. Quest'ultimo, prevede un'organizzazione degli uffici amministrativi ed operativi articolata in tre unità funzionali denominate: Servizio Amministrativo e Affari Generali; Servizio Attività Culturali, Scientifiche e di Cooperazione; Servizio Editoriale, di Biblioteca e di Informazione. Nel corso del 2000 è stata portata a compimento la procedura concorsuale per la copertura di un posto di dirigente. L'attività dell'Ente continua ad essere articolata in due unità funzionali (amministrativa e istituzionale) in attesa della definitiva istituzione della terza unità funzionale subordinata alla copertura del posto di dirigente tuttora vacante.

Per il conseguimento dei fini istituzionali, lo Statuto prevede la possibilità di istituire "Sezioni" in Italia e all'estero.

Attualmente, l'IsIAO svolge attività periferica con la Sezione Lombarda (fondata nel 1937 dall'allora Presidente dell'IsMEO Giovanni Gentile) e la Sezione Emiliano-Romagnola le cui iniziative culturali (mostre, manifestazioni, conferenze, congressi ecc.) e didattiche (corsi triennali di lingue e cultura orientali ed africane) sono disciplinate in base ad uno specifico regolamento approvato dall'assemblea dei soci in data 29.5.2000.

Le Sezioni, prive di personalità giuridica e di autonomia amministrativa e contabile, costituiscono una mera articolazione periferica dell'Ente e sono, pertanto, soggette al controllo della Sede Centrale di Roma quanto all'attività di indirizzo e, più propriamente, di gestione.

Per l'esercizio dell'attività scientifica l'IsIAO si avvale di specifici "Centri di Ricerca" che si propongono obiettivi scientifici a lungo termine.

L'Istituto ha, altresì, la facoltà di dotarsi di "Centri di servizi" che hanno la funzione di mettere a disposizione dei ricercatori delle varie aree gli strumenti necessari alla raccolta, alla conservazione ed all'elaborazione dei dati.

I Centri di Ricerca e di Servizi attualmente esistenti sono i seguenti:

- Centro di Lessicografia Asiatica ed Africana che ha al suo attivo diversi progetti di dizionari, database linguistici e studi sulle lingue orientali ed africane.

  Degno di particolare interesse è il progetto di un database Etimologico Cuscitico con lo scopo di raccordare i diversi studi di carattere etimologico sulle lingue più parlate e studiate dell'Africa Nord orientale.
- Centro studi e scavi archeologi con missioni in Sudan, Giordania, Oman, Iran, Turkmenistan, Pakistan, Nepal, Thailandia e Cina.
- Centro per le relazioni Italo-Arabe istituito nel 1999.
- Laboratorio di Bioarcheologia che svolge la sua attività nel campo delle ricerche biologiche applicate all'archeologia. In collaborazione con il settore "Analisi e microscopia elettronica a scansione" del Museo Nazionale d'Arte Orientale di Roma, il laboratorio svolge ricerche mirate alla caratterizzazione dei materiali organici ed inorganici, rinvenuti nei siti archeologici, attraverso indagini non distruttive con l'utilizzo di tecnologie avanzate.

  I risultati dell'attività effettuata dal Centro di Bioarcheologia sono stati presentati a convegni e pubblicati in riviste scientifiche nazionali ed internazionali.
- Centro di medicina tradizionale per lo studio e la decodificazione dei sistemi medici tradizionali alla luce delle più recenti acquisizioni di fisica nucleare, biofisica ed elettromagnetismo.
- Centro di studi e ricerca sul mondo islamico istituito il 17.4.2000.
- Centro per la Preistoria delle Civiltà dell'Africa e dell'Asia istituito in data 20.12.2000.

3. – Gli organi e la sede

Per quanto attiene all'assetto organizzativo, la legge n. 505/1995 prevede i seguenti organi: l'Assemblea, il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Consiglio Scientifico, il Collegio dei Revisori dei conti ed il Direttore Generale.

Nel corso del 2000 tutti gli organi (nominati per un periodo di quattro anni ad eccezione dell'Assemblea e del Direttore Generale) sono rimasti in carica fino alla scadenza naturale del mandato (20 maggio 2000).

Il Direttore Generale, il cui incarico è stato rinnovato dal 1° maggio 1998, è stato riconfermato con delibera consiliare n.160 del 3.1.2001.

A norma di Statuto i soci, distinti in "onorari", "ordinari" e "sostenitori", partecipano all'Assemblea con diritto di voto, se in regola con il pagamento della quota annuale. Alla data del 31 dicembre 2000, l'IsIAO annoverava 499 soci di cui 464 ordinari e 35 onorari, con un incremento della compagine sociale, rispetto al 1999, pari al 15,5%.

Quanto all'attività degli organi collegiali, è da segnalare la più regolare presenza degli stessi, evidenziata dal crescente numero di riunioni tenute nel corso del 2000 (8 per il Consiglio di Amministrazione, 4 per il Consiglio Scientifico e 7 per il Collegio dei Revisori).

Data la centralità della funzione che nell'assetto strutturale e organizzativo è affidata al Consiglio d'Amministrazione e al Consiglio scientifico è auspicabile che la più assidua e regolare attività di detti organi trovi un consolidamento anche in futuro. A tale proposito va evidenziata la necessità di rafforzare il collegamento tra il Consiglio Scientifico e il Consiglio d'Amministrazione, in quanto il primo non solo è organo di consulenza del secondo, ma anche di propulsione e di indicazione delle direttive per l'attività dell'Istituto.

Nel corso dell'esercizio contributi significativi al perseguimento delle finalità dell'Istituto sono stati forniti dal Consiglio Scientifico, organo collegiale di consulenza culturale e scientifica articolato in cinque comitati scientifici

permanenti, composto da 20 membri scelti tra personalità della cultura afro-asiatica.

Per una migliore programmazione ed organizzazione delle attività di ricerca, in connessione con le aree geografiche di intervento delle Direzioni Generali del MAE, sono stati costituiti, all'interno del Consiglio Scientifico, sottogruppi areali che hanno avviato il proprio lavoro in concomitanza con la predisposizione del Programma di attività per il 2001.

Ai sensi del D.Lgs 3 febbraio 1993, n. 29 e della legge n. 505/1995, l'IsIAO attua la separazione fra le attività di indirizzo e controllo e le attività di gestione. In particolare, la funzione propulsiva dell'attività scientifica e culturale dell'Ente spetta al Consiglio Scientifico, mentre la verifica dei risultati della gestione è demandata al Consiglio di Amministrazione. L'attuazione dei programmi e la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa spettano, viceversa, al Direttore Generale [2].

In ordine alla ormai prossima unificazione delle sedi dei due ex istituti nei locali di un immobile di proprietà del Comune di Roma,si è conclusa la lunga trattativa con il Comune di Roma con la formalizzazione dell'atto di concessione dei locali di Via Aldrovandi. Per tutto il 2000 si è protratta l'attività di ristrutturazione ed adeguamento dei locali oggetto della concessione. Nel corso di tali lavori alcuni problemi riguardanti il risanamento di strutture (umidità), la necessità di apportare variazioni al progetto iniziale (soppalchi), l'esigenza di attrezzare alcuni uffici (biblioteca e Museo) con suppellettili e scaffalature particolari, hanno evidenziato l'insufficienza degli stanziamenti accantonati negli esercizi precedenti e soltanto un ragionevole contenimento delle spese ha reso possibile individuare nell'esercizio 2000 ulteriori risorse da destinare ai lavori di ristrutturazione.

---

[2] Nel corso del 2000 non sono intervenute variazioni nelle misure dell'indennità di carica e dei gettoni di presenza fissati nel D.I. del 4.7.1997.
Per i membri del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Scientifico è previsto un gettone di presenza dell'importo lordo di L. 70.000. L'indennità di carica del Presidente è pari a L. 2 milioni mensili, mentre l'indennità prevista per il Presidente ed i membri del Collegio dei Revisori è, rispettivamente, pari a L. 500.000 e L. 380.000 mensili.

A tale riguardo l'Istituto può utilizzare lo stanziamento straordinario di L. 2.300 milioni previsto dalla legge n. 505/1995 per l'esecuzione dei lavori di adattamento della nuova Sede e di trasferimento degli uffici.

Va notata la perdurante mancanza del servizio di controllo interno, poiché non ha dato esito positivo la procedura attivata dall'Ente diretta a fruire dell'Ufficio di controllo interno già costituito presso l'Accademia dei Lincei.

4. – L'attività istituzionale

Per l'esercizio 2000 il Consiglio d'Amministrazione aveva prudentemente deliberato un programma dell'attività istituzionale dell'Ente, condizionato dall'esigenza di pervenire al definitivo riassorbimento del disavanzo di amministrazione, nei limiti imposti da un contributo statale fermo a 6 miliardi e dalle maggiori spese per il riadattamento dei locali di Via Aldrovandi.

A tale proposito si sottolinea che l'ampiezza dei compiti istituzionali e la varietà delle iniziative individuate nello Statuto approvato il 18.6.1999, risultano non proporzionate alle effettive risorse delle quali l'Ente dispone.

Le principali iniziative assunte in campo istituzionale riguardano l'attività scientifica di studio e ricerca e l'attività di collaborazione culturale con gli organismi pubblici o privati, italiani ed esteri, interessati alla conservazione, valorizzazione e divulgazione del patrimonio culturale dei paesi africani ed orientali.

Per l'esercizio dell'attività scientifica, l'IsIAO si avvale, come già esposto in precedenza, di specifici Centri di Ricerca e di Servizi, nonchè della collaborazione di Università, Ministeri ed organismi pubblici e privati (circa una trentina) operanti in Italia ma soprattutto all'estero.

Degna di nota è l'attività dell'IsIAO riguardante i rapporti di collaborazione nazionale ed internazionale, diretti sia alla realizzazione di progetti di mutuo interesse che all'analisi preliminare di programmi di lungo periodo.